



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

12 NOVEMBRE 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

VENERDÌ 12 NOVEMBRE 2021 - ANNO 77 - N. 312 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Contagi e ricoveri
lieve incremento**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. V



COVID

Contagi e ricoveri
in lieve aumento
ma non ci sono decessi

Cinque positivi in più e un'altra degenza tra i reparti ospedalieri: sono i dati che arrivano dal bollettino Asp diffuso ieri. Ma nessun decesso.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. V

Vittoria. Bomba d'acqua s'abbatte sulla città e nell'area occidentale

Allagamenti nell'Ipparino, danni in serie



Sono bastate un paio d'ore di pioggia battente per trasformare Vittoria in una specie di laguna. La bomba d'acqua vagante che si è spostata a intervalli da un comune all'altro, è arrivata nell'Ipparino intorno alle 11. Gli esperti calcolano che siano caduti circa 7 millimetri di acqua al secondo. Impossibile fronteggiare una furia simile. Problemi anche nella zona di Santa Croce, con gravi disagi per le aree di campagna, e a Ragusa, dove le precipitazioni intense hanno interessato soprattutto la zona industriale.

LA LOTA, CATAUDELLA pag. II



CULTURA

Da Salvatore Chessari
a Pellizza da Volpedo
analisi della lotte di classe

La reinterpretazione de Il quarto Stato a cura dell'artista iblea al centro di un dotto confronto in programma oggi a Ragusa al centro studi Feliciano Rossitto.

GIUSEPPE NATIVO pag. VII

Ragusa Provincia

Bomba d'acqua a Vittoria, un mezzo disastro

Tutti illesi ma... L'eccezionale intensità della pioggia ha allagato strade, bassi e negozi lasciando molte auto in panne. Impegnati per ore sia i cittadini che uomini e mezzi della Protezione civile ma per fortuna non risultano danni a persone



Nel capoluogo disagi contenuti. Strade interrotte tra mare e monti

ALESSIA GATAUDELLA

Allagamenti e disagi in diversi centri della provincia per la pioggia intensa di ieri. A Ragusa una "fontana" d'acqua in via Cupoletti, ma nessun disagio particolare nella parte bassa di via Archimede, negli anni passati puntualmente allagata ogni volta che le piogge sono cadute più abbondanti. Anche nella zona industriale di Ragusa si sono registrati allagamenti e difficoltà per la circolazione.

Circolazione stradale rallentata o in alcuni casi bloccata in alcune arterie, come la Ragusa-Chiaramonte. Criticità lungo la Ragusa-mare, soprattutto nel tratto di zo-



na Gatto Corvino e nella Sp 60; stessi disagi sulla strada di Malavita, che collega Ragusa a Santa Croce. Qui circolazione interdetta per il crollo di un muretto.

Anche il territorio santacrocese è stato provato dall'abbondanza della pioggia caduta ieri mattina. Strade e campagne allagate, collegamenti interrotti e poi ripristinati. Un vero e proprio fiume d'acqua ha attraversato contrada Mulino Vecchio, nei pressi del canale (nella foto) diventato noto per le vicende di cronaca legate al piccolo Lorys.

Disagi anche all'altezza di contrada Muraglie, al ricongiungimento con contrada Grassullo.

La Protezione civile comunale ha attivato per la giornata di ieri le componenti del Sistema locale di Pc che hanno operato nei punti in cui si sono registrate maggiori criticità.

Colpita anche la Campionaria in corso all'ex Emaia. «Stato di calamità», chiede l'on. Dipasquale

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Sono bastate un paio d'ore di pioggia battente per trasformare Vittoria in una specie di laguna. La bomba d'acqua vagante che si è spostata a intervalli da un comune all'altro, è arrivata nell'ipparino intorno alle 11. Gli esperti calcolano che siano caduti circa 7 millimetri di acqua al secondo. Impossibile fronteggiare una furia simile. Strade allagate nelle solite zone a rischio, quelle dove l'acqua ha maggiore difficoltà a defluire nei punti più bassi e perché le condutture fognarie non ce la fanno fors'anche a



causa della cattiva pulizia e manutenzione.

Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco e della Protezione civile, d'intesa coi tecnici del Comune, ma per fortuna non sono stati segnalati danni alle persone. Parecchi, invece, i danni subiti da abitazioni civili e da esercizi commerciali. Ci sono strade, come via Dei Vesperi, tratto via Roma via Cacciatori della Alpi, dove l'acqua ha toccato il livello di 50 centimetri. Abitazioni, autorimesse e anche una vetreria, sono state sommerse d'acqua e per i proprietari, muniti di scope e secchielli, è stato un grande lavoro fronteggiare l'«ondata». Non si contano le auto in panne nei pressi della scuola Marconi, alla Fontana della Pace, del mercato ortofrutticolo, in via Dei Mille proprio davanti alla villa comunale. Paura per la voragine creata all'improvviso in via Gaeta dove

PULIZIA. Ancora una volta è emerso chiaro come la manutenzione dei tombini sia davvero indispensabile

l'acqua piovana a causa dei tombini otturati andava a confluire. I tecnici del Comune in poco tempo hanno eliminato lo smottamento coprendo la buca con materiale drenante.

E che dire dell'area fieristica dove è in corso la Campionaria novembrina? La direzione dell'ente ha distribuito teli agli espositori più a rischio nel padiglione C, ma quelli dell'A e B per fortuna hanno tenuto meglio. Ciò non ha evitato che all'interno piovesse. Cosa viene fuori dopo questo diluvio? Che la nuova amministrazione comunale dovrà darsi da fare con pulizia e manutenzione possibilmente entro il mese di agosto, prima dell'arrivo dei cicloni e delle piogge alluvionali. «Lavoreremo - ha dichiarato il sindaco Francesco Aiello - per un ritorno alla normalità». Intanto, c'è l'intervento dell'on. Nello Dipasquale. «Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci intervenga - dice - estendendo alla provincia di Ragusa lo stato di emergenza regionale già dichiarato lo scorso 27 ottobre per il ciclone Apollo. Alla luce di questi eventi atmosferici, ritengo doveroso che lo stato di emergenza, e quindi la richiesta di stato di calamità naturale, sia esteso».

Quattro arresti e un obbligo di dimora per una banda di romeni che non lasciava niente al caso



Scacco matto ai predoni dell' "oro rosso"

Copper thieves. Il commissariato di Comiso individua e smantella un'organizzazione altamente specializzata che da Riesi e Agrigento colpiva nelle zone meno sorvegliate delle campagne iblee per rivendere il rame a Palermo

Il frutto di una indagine tradizionale fatta di lunghi appostamenti e coordinata dalla Procura iblea. Un sistema a prova di controlli



L'«oro rosso» bottino molto ambito e sequestrato dalla polizia

MICHELE FARINACIO

COMISO. «Copper thieves», ovvero «ladri di rame»: arrivavano in trasferta da Riesi per rubare l'oro rosso nelle campagne di Comiso per poi rivendere il prezioso materiale a Palermo. Una sequela di furti che sembrava non conoscere fine. Fino a ieri: Copper thieves è il nome dell'operazione del commissariato di Comiso che all'alba di ieri ha fatto scattare le manette ai polsi di quattro persone: tre romeni (G.I. di 42 anni, B.C. di 20 anni e G. F. di 35 anni) ed un palermitano (G.V. di 31 anni), con un'ulteriore misura cautelare dell'obbligo di dimora per un altro romeno. Tutti sono

indagati per una serie di furti aggravati e ricettazione di conduttori di rame ai danni di Enel distribuzione.

Le indagini, dirette dalla Procura della repubblica di Ragusa, sono iniziate attraverso numerosi appostamenti effettuati nottetempo nelle campagne della provincia iblea, dove agivano i ladri. La tenacia degli investigatori ha consentito di intercettare il gruppo di romeni, la maggior parte già noti alle forze dell'ordine,

residenti nelle province di Caltanissetta ed Agrigento, che raggiungevano la provincia ragusana per tagliare e rubare i cavi elettrici, conduttori della media tensione. Con tutto ciò che questo comporta, sia a livello economico che sociale. Il modus operandi degli indagati era sintomatico di una indiscussa esperienza e capacità nell'eludere qualsiasi controllo.

Il gruppo di ladri, nella maggior parte composto dai tre romeni, parti-

va all'imbrunire da Riesi, in provincia di Caltanissetta, a bordo di una sola autovettura: nell'ultimo periodo si sono avvalsi di autovetture prese a noleggio. Giunti in prossimità del luogo individuato, due dei tre soggetti scendevano dall'auto per poi procedere a piedi, mentre l'autista rientrava da solo a Riesi. I due rimanevano tra le campagne fino alle prime luci dell'alba quando l'autista ritornava a prenderli nello stesso posto in cui erano stati lasciati. I due impegnati nella recisione dei cavi elettrici si arrampicavano sui pali dell'elettricità tramite appositi strumenti (cosiddetti «ramponi»), provvedevano alla raccolta dei cavi formando matasse di circa 50/60 kg ciascuna, che poi nascondevano tra gli anfratti negli stessi luoghi dei furti e, infine, rientravano a Riesi senza nulla al seguito.

Non veniva trascurato alcun dettaglio che potesse generare sospetti a loro carico in occasione di eventuali controlli su strada, prevedendo persino il cambio degli indumenti sporchi di terra e fango che, in alcune circostanze, sono stati rinvenuti sui luoghi del furto. Dopo aver accumulato notevoli quantità di cavi, gli indagati si organizzavano per il recupero dell'oro rosso, che trasportavano a Palermo, dove veniva periodicamente conferito al ricettatore. Nel corso dell'indagine sono stati recuperati e sottoposti a sequestro circa 1.000 kg di rame, trovati nella disponibilità degli stessi indagati. ●

I NUMERI

121

I casi positivi in provincia secondo il bollettino Asp

376

Le vittime registrate nell'area iblea da quando è iniziata l'emergenza

1.152

Le dosi di vaccino inoculate mercoledì 10



● Crescono di appena cinque unità in 24 ore i soggetti positivi al virus. Cinque (+1) le degenze nelle corsie



Covid-19, solo un lieve incremento per i contagi e i ricoveri ospedalieri

● La campagna vaccinale sta procedendo su buoni ritmi tra prime e terze dosi (707 in un giorno) oltre ai richiami

sivamente, 121 (mentre ieri erano 116), e, di questi, 113 - cioè 4 in più rispetto al bollettino del giorno precedente, si trovano in isolamento domiciliare, 3 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa e 5 ricoverati in ospedale. Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acate 4 (+1), Chiaramonte Gulfi 6 (-), Comiso 10 (+3), Giarratana 5 (-), Ispica 16 (+3), Modica 17 (-1), Monterosso 2 (-), Pozzallo 5 (-), Ragusa 30 (-1), Santa Croce Camerina 6 (-), Sicli 3 (+1), Vittoria 9 (-2). Aumentano anche i ricoverati che passano da 4 (dato di ieri) a 5 e tutti si trovano nel reparto di Malattie Infettive del Giovanni Paolo II di Ragusa (due non sono residenti in provincia). Resta poi di 19.385 il numero delle persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia.

Nonostante il lieve incremento, la provincia di Ragusa, considerando che nel resto di Italia si parla di quarta ondata, continua a difendersi bene con pochi positivi e, soprattutto, con i reparti Covid semivuoti (va sottolineato che la Terapia Intensiva è vuota da tempo e che le persone residenti in

provincia ricoverate in ospedale sono 3). Va anche detto che in provincia i tamponi si continuano a fare con una certa regolarità grazie ai drive-in gratuiti per le persone che hanno completato il ciclo vaccinale. Nella giornata del 10 novembre, ad esempio, in provincia erano 3 le postazioni aperte: Giarratana, Pozzallo e Modica e, su 160 test rapidi eseguiti (122 solo a Modica) non è stato riscontrato nessun positivo. Due positivi, invece, sono risultati dagli 87 tamponi rapidi eseguiti nelle strutture ospedaliere e territoriali della provincia. Per quanto riguarda, più ingenerale, il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 206.139 sono i molecolari, 36.570 i sierologici, 486.243 i rapidi, per un totale di 728.952 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, anche nella giornata di mercoledì scorso, si è mantenuta su numeri abbastanza alti. Il 10 novembre scorso (ultimo aggiornamento disponibile) negli hub e nei punti vaccinali della provincia sono state somministrate 1152 dosi di vaccino: 135 prime dosi, 309 richiami e ben 707 terze dosi. In provincia sono state già inoculate 9.319 dosi aggiuntive. ●

NUOVO SERVIZIO

I richiami per gli «invisibili» L'Asp attiva un numero unico



L'Asp ha avviato un servizio rivolto a tutti i cittadini stranieri che hanno ricevuto il vaccino ma, non essendo regolari, non hanno ancora ottenuto il green pass. Parliamo soprattutto dei cosiddetti invisibili che operano principalmente nella fascia trasformata del Ragusano e che hanno ricevuto il monodose. In vista del richiamo, quindi, occorre avere la certificazione verde. Chiunque fosse interessato può chiamare il numero unico Covid 0932.658758 e riceverà telefonicamente istruzioni su dove recarsi per regolarizzare la propria vaccinazione. Insomma, si tratta di un servizio dedicato a chi non ha il permesso di soggiorno ed ha la finalità di non lasciare nessuno indietro nella campagna vaccinale.

C. R. L. R

CARMELLO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta di altri decessi di persone positive al virus. Resta quindi fermo a 376 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi c'è ancora un lieve aumento dei positivi che sono adesso, complessivamente,

VITTORIA: PROTESTA L'OPPOSIZIONE CON SCUDERI

«Ma che fine ha fatto la convocazione del Consiglio?»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Il sindaco, nella nostra città, è stato eletto il 25 ottobre scorso. Sono quindi trascorse più di due settimane ma ancora di convocare la prima seduta del Consiglio comunale, per consentire l'insediamento del consesso eletto dal popolo in rappresentanza della comunità locale, ancora non se ne parla". A segnalarlo è il consigliere comunale di Vittoria, Giuseppe Scuderi che aggiunge: "Non dovremmo, perlomeno, già ora, conoscere quale la data di convocazione? Non è una richiesta legittima dopo, appunto, tutto questo tempo?".

"Ma come - aggiunge Scuderi - si era detto che occorre fare il possibi-



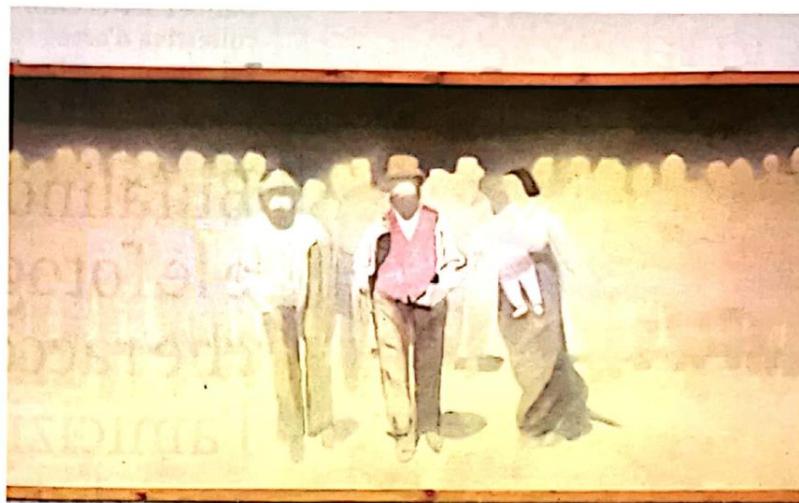
L'aula consiliare di Vittoria

le per dotare la città di tutti i suoi organismi democratici e, dopo la nomina della Giunta, già operativa, di fare lavorare il Consiglio comunale neppure se ne parla? Non sappiamo che cosa stia accadendo (forse ci sono problemi, in seno alla maggioranza, per chi deve ricoprire il ruolo di presidente e quindi stanno dilatando le attese per mettersi d'accordo?) ma chiediamo, con forza, al primo cittadino (è a lui che spetta tale incombenza) di convocare la seduta e di permettere l'espletamento di tutti gli adempimenti necessari, a cominciare dall'elezione del presidente e del vice. Tutta Vittoria non vede l'ora di potere fare affidamento su organismi democraticamente eletti". ●

L'artista



● Salvatore Chessari reinterpreta «Il quarto stato» e lo adatta, 120 anni dopo, alle sensibilità moderne. Stasera il raffronto tra le due opere



La lotta di classe di ieri e di oggi in un quadro

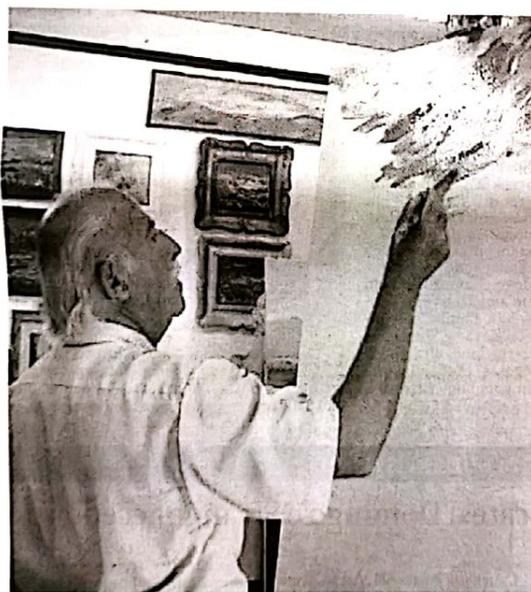
GIUSEPPE NATIVO

Nel biennio a cavallo fra '800 e '900, scandito dalla nascita delle due figlie Maria (1899) e Nerina (1902), Giuseppe Pellizza da Volpedo (classe 1868; il padre, convinto garibaldino di idee radicali e anticlericali, partigiano della causa risorgimentale, si era distinto per il suo impegno all'interno della locale Società di mutuo soccorso, Volpedo in provincia di Alessandria) completa l'ambizioso dipinto "Il cammino dei lavoratori". Solo alla vigilia della sua presentazione ufficiale alla Quadriennale torinese del 1902 è ribattezzato con il titolo "Il quarto stato", sulla scorta degli scritti di Jean Jaurès sulla Rivoluzione francese discussi con l'amico tortonese Aristide Arzanno.

Intorno agli anni Novanta del XIX secolo datano i primi studi su quella tela, forse il dipinto più noto di Pellizza e frutto di una certissima nonché articolata elaborazione teorica e concettuale, la cui lunga gestazione (circa due lustri) sollecita la necessità di approfondimenti e nuove ricerche, tanto da spingere l'artista a iscriversi all'Istituto di studi superiori di Firenze, al fine di compensare le lacune della sua formazione tecnico-artistica. L'opera (olio su tela di notevole dimensione, 293 x 545 cm), inizialmente accolta (con tiepido entusiasmo, diviene un'icona rivoluzionaria del Novecento, ovvero manifesto politico di un socialismo umanitario schierato accanto alle lotte dei lavoratori e, in quanto tale, riscuote un immediato, unanime ed esteso consenso "di partito", che vale all'artista l'invito, subito declinato, a una candidatura elettorale nelle fila socialiste. Il dipinto, oggi conservato nel Museo del Novecento di Milano, è acquistato per sottoscrizione pubblica nel 1920.

A circa 120 anni di distanza, in un clima culturale totalmente diverso, il grande d'après de "Il quarto stato" di Pellizza da Volpedo che l'artista ibleo Salvatore Chessari ha realizzato per l'Auditorium del Centro studi "Feliciano Rossitto" di Ragusa sarà al centro della conversazione che si terrà, a cura di Paolo Nifosi (storico dell'arte), proprio oggi nella sede del "Feliciano Rossitto".

L'opera di Salvatore Chessari, la più impegnativa, a mio avviso, dell'artista, con un felice risultato - spiega il prof. Nifosi - sarà l'occasione



per un confronto tra l'opera di Pellizza da Volpedo, realizzata tra il 1898 e il 1901, e l'opera di Chessari. Già l'opera di Pellizza arrivava a conclusione di un processo culturale iniziato a metà Ottocento da Daubier e soprattutto da Courbet, in quello che viene definito nella manualistica storico-artistica Realismo. Pittura sociale, pertanto, attenta agli umili, attenta al lavoro, in una visione che supera la fase romantica. L'ottimistico dipinto di Pellizza celebra il lavoro contadino, tenendo conto delle sperimentazioni puntiniste e divisioniste in pittura. Ad oltre un secolo di distanza Chessari cambia i connotati della tela dando una interpretazione contemporanea del tema. La conversazione consentirà, inoltre a chiarire i punti nodali della poetica di Chessari nel suo complesso".

Salvatore Chessari ama la pittura. È la sua passione di sempre e l'ama con un atteggiamento ottimistico, "proiettato all'esterno, al rappresentare, al saldare il piacere del dipingere col rendere la natura, il mare, i suoi fondali, o il paesaggio ibleo", come annota lo stesso Nifosi nell'antologia critica.

Biografia

Salvatore Chessari (classe 1938), autodidatta in pittura, inizia ad esporre nel 1970. Esordisce a Marzamemi (SR), alla IV edizione di Marzamemi Estemporanea Estate. Sempre attento alla pittura figurativa fa attività galleristica negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta per continuare, in seguito, a nutrire la sua carriera artistica ed espositiva. Gli anni Novanta saranno anni importanti e intensi in cui si avvicinerà agli artisti de "Il Gruppo di Scicli" stringendo legami di amicizia e condividendo diverse mostre. Così, nel 1991, sarà presente ad una collettiva di tre pittori organizzata dal Giornale di Scicli presso il circolo di cultura Busacca. Nello stesso anno verrà invitato a Santa Sofia (FO) al Premio Campagna XXXV edizione per Opere insieme ad artisti iblei, e in quell'occasione scriveranno Enrico Crispolti, Luciano Foglietta, e Paolo Nifosi. Più tardi sempre nel '91, è a Modica e ancora Paolo Nifosi presenterà la sua personale presso la Galleria Grimaldi. Nel 1992 sarà presente a due collettive di pittura, pres-

L'iniziativa al Feliciano Rossitto

RAGUSA. Oggi, alle 17.30, presso l'Auditorium del Centro Studi Feliciano Rossitto (situato in via Ettore Maiorana 5), sarà presentato "Omaggio a Pellizza da Volpedo di Salvatore Chessari. Due opere a confronto". Si tratta di un dipinto del pittore Salvatore Chessari donato al Centro Studi Feliciano Rossitto. L'opera sarà presentata dal prof. Paolo Nifosi, storico dell'arte. La serata sarà tratteggiata dalle musiche del

Trio Orpheus con Giorgio Adamo (al pianoforte), Vincenzo Iacono e Ivan Scopi (al flauto traverso). Sarà l'occasione per fare il punto su una delle più interessanti opere realizzate da Chessari e che si legano al pittore famoso per il quadro intitolato "Il Quarto Stato".

Ingresso libero. In base alle vigenti normative anti Covid sono necessari green pass e mascherina.



Confronto. Sopra, Giuseppe Pellizza da Volpedo, in alto il quadro realizzato da Salvatore Chessari e nelle altre foto l'artista contemporaneo mentre dipinge.

so la Galleria Grimaldi di Modica e La Porta Rossa di Catania prima, e a Vittoria, espone per una collettiva di 27 pittori al Museo Civico Polivalente.

Tre collettive nell'anno 1993 vedranno Salvatore Chessari partecipare, ancora in Sicilia: la prima a Ragusa Ibla per la mostra Tendenze in occasione della I Rassegna di Arte Contemporanea presso la Chiesa sconsacrata di San Bartolomeo; una seconda collettiva, Il Canto della Terra, è a Gibellina, dedicata a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino vittime della mafia; una terza a Catania, per una mostra dedicata alla lotta contro l'Aids presso La Porta Rossa.

Nell'anno successivo ritorna ad esporre a Vittoria al Museo Civico Polivalente con una collettiva dedicata a Sarajevo e, nello stesso anno, Marco Goldin lo chiama a Sclacca presso l'ex convento San Francesco per Aspetti dell'Arte in Sicilia. E' ancora lo scenario orientale della Sicilia ad ospitarlo anche nei due anni successivi per Arte in Piazza a Grammichele e, a Gravina di Catania, alla collettiva Per via dell'Arte. Attualmente Salvatore Chessari vive e lavora a Ragusa.